

orda ragia

Questo blog ha l'intento di dimostrare che il veleno esiste ancora. L'orda ragia impugna sogni, poesie, impegni.

ECCOMI



concorso "Un sogno dentro un sogno"

MERCOLEDÌ, 03 AGOSTO 2011

Faccio un Autodafè dei miei innamoramenti...

Sembra un paradosso, ma se c'è un grande sconosciuto nella letteratura italiana recente questo è l'universo sociale reale in cui viviamo. La maggior parte degli esemplari dell'odierna razza italica trascorrono almeno sei ore al giorno a rincoglionirsi sonoramente guardando talk show, grandi fratelli, isole dei famosi o fornicando mentalmente, mentre sbirciano su facebook artefatti simulacri delle vite degli altri... e sono convinti di osservare una società reale, autentica tanto che a quella immagine, fatta di pixel virtuali e fittizi, cercano infine di conformare la propria vita.

Anche il cinema e la narrativa si sono per lo più adeguati alla dura legge dell'omologazione più imbecille e da Muccino a Moccia, pare che gli italiani non facciano altro che intrecciare pseudo storie fatali fra imprenditori attempati e adolescenti frivole, oppure lanciarsi in improbabili corse nella notte, capelli al vento, a suonare in lacrime al citofono della donna della propria vita, che poi verrà sistematicamente tradita con la liceale di turno qualche anno dopo, nell'ultimo bacio di turno. E' ovvio che il panorama non è così monolitico, può persino capitare di imbattersi in un film di Virzì che affronti il tema della precarietà del lavoro o che, anziché parlare dell'ultima fiamma viado di Ronaldo, svisceri invece la tragicommedia di un mediocre calciatore a fine carriera che non sa cosa farsene della vita e che sveli l'altra faccia della medaglia del dio pallone. Anche nell'ambito della narrativa italiana ci sono best seller -penso ad alcuni romanzi di Carofiglio o di Benni, per fare due nomi - che rappresentano le eccezioni alla tendenza straniante di una letteratura sospesa fra evasione e rimbacillimento di massa. Alla fine, tranne qualche lodevole tentativo, la reale vita quotidiana degli italiani, soprattutto di quelli giovani, quando non si rincoglioniscono ad idolatrare e imitare questo universo di cartone, rimane una grande sconosciuta. Le piccole grandi frustrazioni del trentenne precario laureato, il drammatico rapporto della badante rumena, ostracizzata dal proprio paese, con la sua ricca e anziana padrona, ostracizzata anch'essa dalla sua famiglia che l'ha relegata ai margini della società. Il brulicare di una vita spesso subumana nei quartieri periferici delle grandi città italiane, dove nel silenzio dei media le bambine si vendono per venti euro, i ragazzini per trecento ammazzano un cristiano, senza battere ciglio. Tutte queste cose ci sono ma non esistono perché nessuno, o quasi, le racconta.

Ecco perché l'idea che una giovane casa editrice si dedichi esclusivamente alla realtà italiana contemporanea è tanto apparentemente pleonastica, quanto effettivamente rivoluzionaria. La casa editrice in questione ha un nome fortemente evocativo: Autodafè. Il sito è ben costruito <http://www.autodafe-edizioni.com/> e soprattutto il



ULTIMI COMMENTI

[ordaragia](#) in [Faccio un ...](#)
[ordaragia](#) in [Faccio un ...](#)
[utente anonimo](#) in [Faccio un ...](#)
[utente anonimo](#) in [Faccio un ...](#)
[utente anonimo](#) in [Faccio un ...](#)

LINK

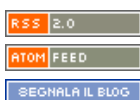
[Arcobaleno flussi](#)
[Intermezzi](#)
[Iorridofeisbuc](#)
[Mitofanie apocrife](#)
[ucronia](#)

ARCHIVIO

[oggi](#)
[agosto 2011](#)
[novembre 2010](#)
[settembre 2010](#)
[agosto 2010](#)
[gennaio 2008](#)
[novembre 2007](#)
[ottobre 2007](#)
[giugno 2007](#)
[maggio 2007](#)
[marzo 2007](#)
[febbraio 2007](#)
[gennaio 2007](#)
[dicembre 2006](#)

[pippo fava gian-andrea rolla](#)
[remo bassini bastardo posto](#)
[suca](#)

FEEDS



CONTATORE

visitato 5558 volte

blog<http://autodafeblog.wordpress.com/> è interessantissimo. Io l'ho conosciuta per puro caso, perchè è stata una delle poche che ha letto con grandissima attenzione un mio romanzo, inviandomi dettagliate e pertinenti proposte di modifica che io stesso ho condiviso. A quel punto mi è sembrato opportuno acquistare alcuni volumi, per rendermi conto di quale fosse lo stile e la qualità letteraria di chi mi aveva preceduto nella pubblicazione. E' una prassi che spesso metto in atto e che ho precedentemente adottato con altre piccole case editrici. Diciamo che a conti fatti ogni anno acquisto almeno una decina di volumi di editori fuori dal grande giro, mentre i romanzi di successo cerco di prenderli in prestito in biblioteca. E' una sindrome di Robin Hood, un modo per controbilanciare, con una goccia di utopia, lo strapotere dell'Oceano dell'imperialismo della carta stampata... Ma leggendo i romanzi editi da Autodafè sono rimasto davvero colpito dalla qualità letteraria, dalla nettezza dei ritmi narrativi e dalla autenticità dei temi narrati. E, perché no, anche dalla veste grafica e dalla totale mancanza di refusi. Ecco perché ho deciso di condividere, su due dei loro libri, le mie impressioni coi lettori del blog.



Il Mai

di Annalisa Casalino

pp. 160 uscita: settembre 2010

€ 15,00 isbn 978-88 97044-01-7

E' la storia di Arianna, una trentenne sfigata che nella vita non è riuscita a combinare niente, gettando al vento il proprio talento letterario e guadagnandosi così la commiserazione risentita dei genitori. Arianna ha cambiato molti lavori, molte città, molti uomini, ma si trova con un pugno di mosche in mano. Improvvisamente tutta la sua precedente vita le si dispiega davanti agli occhi quando scopre che Giulia Terra – prototipo invece della trentenne rampante e vincente, capace di cavalcare qualunque situazione e piegarla a suo vantaggio - ha raggiunto la fama e il successo pubblicando il romanzo *Mai*, che aveva proditoriamente sottratto ad Arianna dieci anni prima. A partire da questo traumatico episodio, che improvvisamente getta una luce crudele e abbagliante sulla piatta quotidianità del suo ormai metabolizzato fallimento, Arianna avvolge in uno stame ormai logoro il suo filo, per riscoprire il senso di un labirinto di cui non riesce più a comprendere il senso: i ricordi della sua esaltazione giovanile, fra la vita soporifera e medio borghese di una monotona Pesaro e la scoperta di sé sulla rocca incantata dell'ateneo d'Urbino. La scoperta, a ritroso, dei propri vent'anni, dell'eros etero e omosessuale, della droga, ma soprattutto la cerchia di amiche con le quali s'era illusa di poter ricostruire un mondo alternativo a quello che purtroppo esiste già. Il finale non è tragico e decadente, ma neppure banale e inverosimile. Non sappiamo se Arianna uscirà davvero dal labirinto, nessun Teseo ucciderà per lei il Minotauro, ma siamo certi che lei, con le sue non più giovani amiche, sarà in grado di discernere e conoscere ogni angolo dell'ostile palazzo di Cnosso, affrontando quell'avventura poliedrica e mai del tutto chiara che è la vita per un trentenne.



Tramonti d'Occidente

di Emilia Blanchetti

uscita: maggio 2011 pp. 192 - € 16,00

isbn 978-88-97044-14-7

L'apparentemente stucchevole gioco di parole del titolo, che traduce nel primo termine il significato etimologico del secondo, prende pian piano forma in una rete di destini accomunati dalla crescente consapevolezza che gli stili di vita che oggi conduciamo in occidente, non sono che

l'ultimo refolo di luce di un tramonto della nostra civiltà che ha da oltre un secolo superato il limbo del crepuscolo. Una serie di personaggi che vivono nell'opulenza alto borghese della Milano odierna intrecciano i loro destini con un altro mondo che emerge dalle profondità ancestrali di un'umanità primitiva e irrefrenabile, che ormai preme da ogni lato, per rosicchiare le briciole lasciate cadere dal piatto della grande torta del cosiddetto primo mondo. Ai margini nell'impero i nuovi barbari premono alle frontiere: una giovane magrebina nata in Italia, che nel terrorismo fondamentalista s'illude di trovare l'identità perduta di un Islam che non ha mai conosciuto, se non nel racconto dei parenti più remoti; una giovane rumena che viene violentata ed ingravidata dal figlio della sua padrona. Ma anche loro, gli stranieri, venuti in occidente con l'illusione di poter partecipare al benessere, vengono poi risucchiati in questa esistenza spezzata, in questo destino sospeso, in questa giostra che gira con luci variopinte e pagliacci sorridenti, ma che ha come fedele sintesi l'immensa discarica che un camionista rumeno mostra al protagonista del romanzo, in una delle scene più truci e significative del romanzo. Ci sono almeno quattro storie che si dipanano esangui e nevrotiche nel plot e nessun protagonista spicca davvero sugli altri, perché il vero protagonista è proprio il Leviatano occidentale che nel suo tramonto inesorabile e prossimo distrugge tutto ciò su cui rovina. Lo stile è sapientissimo, talvolta gnomico, talvolta crudo, sempre capace di mescolare il registro tragico con un epos decadente da fine impero. Il vasto respiro antropologico che le storie singole pretendono di assumere non è mai artificioso e il libro, dopo averti balestrato il lettore fra mille ambienti diversi, gli lascia infine la grave consapevolezza che in nessun caso l'occidente si salverà da solo. Ma che dalle macerie della cultura occidentale ripartiranno i nuovi barbari, quando saranno finalmente in grado di intravedere l'alba di una nuova era.

Postato da: [ordaragia](#) a 20:09 | [link](#) | [commenti \(5\)](#)

Commenti:

#1

03 Agosto 2011 - 21:07

da approfondire, senz'altro magari mi passi "tramonti d'occidente", oppure lo prendo in libreria. Lo trovo in tutte le librerie? un abbraccio, prof
Elisa



utente anonimo

#2

03 Agosto 2011 - 21:45

Non ho capito bene se pubblici anche tu con loro e quando!!! Accidenti non mi hai detto niente...
Comunque in effetti mi pare che nell'acquario della rappresentazione che la società italiana ama fare di sé, una linea editoriale come questa sia molto coraggiosa -

tienimi comunque aggiornato

Salvo



utente anonimo

#3

04 Agosto 2011 - 14:45

ciao sono Annalisa, l'autrice de IL MAI. Grazie per le parole spese sui titoli di Autodafè e sulla stimolante recensione del mio romanzo. Anche io ho letto alcuni 'coleghi' autori di Autodafé e ho scoperto piacevoli sorprese, non che ne dubitassi. In particolare segnalo 'L'isola de voli arcobaleno' di S. MInetti, 'Vuoti a perdere' di P.Paccini, 'Tramonti d'occidente' di E. Blanchetti e 'il mare di spalle' di A. Sofia.

grazie ancora

Annalisa



utente anonimo

#4

04 Agosto 2011 - 23:00

@elisa: certo che te lo passo, vedrai che ti piacerà tantissimo
@salvo: ancora è presto per il mio romanzo, ma forse tra qualche mese lo vedrai assieme a questi che ora recensisco. E, vista la qualità leteraria si chi mi ha preceduto, per me francamente sarebbe un onore.

@annalisa: continua a scrivere, le storie che racconti afferrano le viscere e addolciscono l'anima



ordaragia

#5


05 Agosto 2011 - 00:17

PS comunque i libri di autodafè si possono ordinare nelle librerie, io li ho presi là!



ordaragia

Commenti:

 Lascia un commento

 Segnala il post